

nal podestà, di eri, hore 20. Come havia, che 200 lanze nostre e fanti haveano auto Lignago. *Tamen* non fu vero, et per letere sue revochò la nova.

*Di campo, da Lonà, fo letere dil signor Zuan Giacomo Triulzi.* Con uno longo discorso di quanto si ha a far per la impresa.

*Di sier Domenico Contarini proveditor zeneral.* Di occorrentie di campo.

*Di sier Andrea Griti procurator, da Gedi, di 5.* Come va a Milan con monsignor di Lutrech e Piero Navaro etc.

Fo scritto per il Consejo di X con la zonta a dito sier Andrea Griti, debbi tornar immediate in campo e aspetar nostro ordine.

Fo mandato a far comandamento a sier Zuan Badoer, va orator in Franza, *omnino* si parti da mattina aziò sii presto a Milan; e cussì parti.

Fo scritto per il Consejo di X a Fiorenza a l'orator nostro è col Papa.

In questo zorno, a San Zuan Grisostomo, domino Paladio Sorano comenzò a lezer alcune letion in humanità, publice etc.

A di 11. Li Cai di X stetenò tuta questa matina in Colegio per cosse publice con li Savii a consultar.

Et poi intrò in camera dil tormento il Colegio deputado, et examinono Hironimo Quarto balotin, et li dè uno scasso et una chavaleta e non confessò; et examinato Zacharia di Morsi, qual vete le balote nel bosolo di si. È retenuto aduncha dito Hironimo Quarto et Marco . . . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta fino hore 23, poi restò simplicie in materia di questi balotini retenuti. Et li Savii si reduseno in Colegio a consultar fin hore 2 di note. Et ozi il Colegio sopradito fo in camera dil tormento, *etiam* examinono Hironimo Quarto. Stè pocho e andò nel Consejo di X.

260\* *A di 12 Zener.* Eri sera fo letere di campo, di 9. Nulla da conto; *solum* letere di Malatesta Bajon condutier nostro, qual è in campo, et volea venir a la Signoria nostra, et li fo scritto non venisse, e cussì contentò di non venir et resterà.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian el dottor, orator nostro, da Buda, fo letere di 15.* Il sumario di le qual scriverò di soto.

*Di Milan, di oratori nostri, fo letere di 7, hore 4 di note.* Come il ducha di Barbon li hanno dito averà 12 milia fanti. Et il zeneral di Normandia li scrive da Zenevre, dil canton di Berna, qual ha mandato a chiamar li 7 cantoni per far la contribution di danari. È contenti jurar la pace ultra la vita dil Re per anni 10, ovvero per uno anno come vol il

Re, et Soa Maestà li ha scritto fazi come li par, et ha mandato li danari, ch'è ducati 210 milia, *videlicet* 140 milia per loro e 60 milia per Lucarno e Lugan, i quali lochi è tenuti per i tre cantoni che non hano retifichato lo acordo ancora, et li altri 10 milia sono per dar pension a particolari capitani sguizari e altri. *Item*, ha letere di Lecho per so' homo: che grisoni erano adunati in Valtolina al numero di 5000 et tumultuarie erano disciolti, et tien li cinque cantoni di sguizari, che manca esser col Re, si redurano. *Item*, monsignor di Seravale andò eri in campo dal signor missier Zuan Giacomo, et io Andrea Griti lo scontrai a Cassano, a persuaderlo da parte del Re resti; el qual al tutto desidera partire. Noto: il Griti era zonto a Milan per queste letere e Lutrech.

*Et per una altra letera, di 7, da Milan, vidi questo aviso di sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier.* Come ozi era zonto li a Milan con il clarissimo Griti. Non scrive la conclusion fata in campo dil prender i passi et mandar li lanzinech a la impresa di Pontevico e li guasconi per la Cappella di Bergamo. E poi zonti a Milan, li oratori andono dal Roy, quale era in la sala di Corte vechia sopra uno tribunal con li sui baroni atorno, come fu a la prima audientia data a li oratori nostri, et ha dato el giuramento di fedeltà a tuta questa città, et domino Ambrosio di Fiorenza dottor eloquente fece una oratione vulgar laudando esso Re. Da poi fu chiamati a venir davanti Soa Maestà tutti li feudatarii dil duchato, et li deputati di le 9 porte quali ripresentano tutto il populo, li collegi de li doctores e tutti li magistrati, a li quali fu dato uno juramento sopra uno messal. Stato Soa Maestà per uno pezo, se levò per andar a stravestirse per andar a certo bancheto, et il gran contestabile ducha di Barbon si pose a seder 261 ne la medesima sedia che era il Re, et continuò il juramento. Scrive, si dize a Milan di la vergogna dil nostro campo levato insieme con li francesi di la impresa di Brexa per la venuta di 6000 fanti conduti per il conte Antonio da Lodron, conte Girardo di Arco, el capitaneo di Sernen et il proveditor di Castel Corno, quali habiando fato dui presoni, li deteno intender a nostri inimici erano 12 milia, per il che, quelli governano, inteso questo, subito si levorono. Sono restati in Brexa da 800 fanti di questi, el resto tuti repartiti ma sachizato le vallade et ruinado morto quel paese. Scrive, il Cristianissimo re à donato a tutti 4 ambasatori una copa d'oro per uno molto richa et bella di valuta di ducati 500 l'una. A li tre secretarii, *videlicet* Zuan Giacomo Caroldo, Danfel de'